

1. *LEGGE REGIONALE 15.03.1995 n. 35 - INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI ARCHITETTONICI IN AMBITO COMUNALE*

**COMUNE DI MATHI**

**Provincia di Torino**

**SCHEDE DI CATALOGO**

**Prima parte**

**Gennaio 2008**

**ELENA BOGGIA - GIANNAMARIA VILLATA ARCHITETTI**  
**NOLE, Via Bertetto 24 – TORINO, Corso Racconigi 12**

**GUARINI - GESTIONE ENTI****ID Fornitura****1.539***Stampa Fornitura*

**Ente** COMUNE DI MATHI

**Settore**

**Indirizzo** VIA DOMENICO BORLA, 21  
**Comune** MATHI  
**Software** Legge 35  
**Versione** Legge 35 vers. 2.2  
**Configurazione** Windows 95 / 98 / NT

**Caratteristiche postazione**  
**RAM / Sistema Operativo**

**Data attivazione Fornitura** 12/01/2007

**Tipo scheda di riferimento** Guarini Censimento - Legge 35 vers. 2.2

**Tipo fornitura** Catalogazione

**Convenzione** 31.03 - Musei e Patrimonio Culturale (Formento)

**Data stipula**  
**Data scadenza**

**Contributo revocato il**

**Referente** Gianna Maria Villata

**Nctn Inizio** R0549255  
**Nctn Fine** R0549269  
**N° Oggetti** 15

**Note** Schede Finanziate: 10

**Stato fornitura**  
**Autorevolezza**

**COMUNE DI MATHI (TO)**

**N. 10 SCHEDE DI CATALOGO**

1. R0549255 PALAZZO CIVICO, via Domenico Borla 21
2. R0549256 STAZIONE FERROVIARIA, via Domenico Borla
3. R0549257 SCUOLE COMUNALI, via Capitano Gatti 2  
R0549258 Allegato: decorazione
4. R0549259 ASILO INFANTILE "Varetto", via Tenente Borla 20
5. R0549260 VILLA BERIA, via Beria 44  
R0549261 Allegato: portale
6. R0549262 COTONIFICIO VALLESUSA (ex), via S.Lucia 94
7. R0549263 CAPPELLA di S.LUCIA, via S. Lucia
8. R0549264 CHIESA DEI SS.ROCCO E SEBASTIANO, piazza Caporossi
9. R0549265 PARROCCHIALE di S.MAURO ABATE, via Parrocchia 17
- 10..R0549266 PILONE VOTIVO, località Grangia  
R0549267 Allegato: decorazione

**COMUNE DI MATHI (TO)**

**N. 10 SCHEDE DI CATALOGO**

1. R0549255	PALAZZO CIVICO, via Domenico Borla 21	(n. 03 foto)
2. R0549256	STAZIONE FERROVIARIA, via Domenico Borla	(n. 03 foto)
3. R0549257 R0549258	SCUOLE COMUNALI, via Capitano Gatti 2 Allegato: decorazione	(n. 05 foto)
4. R0549259	ASILO INFANTILE "Varetto", via Tenente Borla 20	(n. 03 foto)
5. R0549260 R0549261	VILLA BERIA, via Beria 44 Allegato: portale	(n. 05 foto)
6. R0549262	COTONIFICIO VALLESUSA (ex), via S.Lucia 94	(n. 04 foto)
7. R0549263	CAPPELLA di S.LUCIA, via S. Lucia	(n. 03 foto)
8. R0549264	CHIESA DEI SS.ROCCO E SEBASTIANO, piazza Caporossi	(n. 03 foto)
9. R0549265	PARROCCHIALE di S.MAURO ABATE, via Parrocchia 17	(n. 05 foto)
10.R0549266 R0549267	PILONE VOTIVO, località Grangia Allegato: decorazione	(n. 05 foto)

**TOTALE n. 39 FOTOGRAFIE COLORE**

L.R. 35/95  
Schema tipo degli elaborati scritto - grafici

**INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI  
ARCHITETTONICI NELL' AMBITO COMUNALE (L.R. 14/03/1995 N° 35)**

La legge valorizza e tutela i caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale,  
storico, architettonico e ambientale degli edifici e loro pertinenze (art. 1)

Ente schedatore            COMUNE DI MATHI  
Numero scheda            R0549255

**LOCALIZZAZIONE**

Comune            MATHI  
Provincia            TO  
Frazione  
Località

**UBICAZIONE**

Indirizzo            Via Domenico Borla, 21  
Foglio catastale            10  
Data foglio            1995  
Particelle            19

**GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE**

Denominazione            PALAZZO CIVICO

Denominazione  
Locale

Classe            EDIFICI CIVILI  
Tipologia            Municipio  
Qualificazione            Con giardino

**PROPRIETA'**            Ente locale

**INSERIMENTO AMBIENTALE**            Area urbana  
Pianura

**CRONOLOGIA**

Datazione            sec. XX inizio  
Motivazione            1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione

**DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO**

Impianto strutturale

Edificio a pianta rettangolare con avancorpo, a tre piani f.t.; in muratura in laterizio intonacata, solai piani e volte a padiglione. Copertura in tegole su orditura lignea. Giardino di pertinenza.

## **COPERTURE**

Genere           A tetto  
Forma            Semplice a falde

## **STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO**

Buono

Note sullo stato di conservazione

L'edificio è stato oggetto di recenti interventi di manutenzione.

## **UTILIZZAZIONI**

Uso originale     Abitazione  
Uso attuale     Municipio

## **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Carta per la georeferenziazione

- 1) CTR 1:10.000
- 1) 134119

Fotografie

- 1) Fotografia colore 2) Fotografia colore 3) Fotografia colore
- 1) Vista d'insieme 2) Particolari del prospetto principale 3) Particolare prospetto
- 1) 2/3\_A 2) 2/32\_B 3) 2/31\_C

## **OSSERVAZIONI**

Edificio di impianto novecentesco che conserva gran parte dei caratteri originali: i balconi poggiano su modiglioni in pietra ed il basamento è a intonaco stilato; le aperture sono delimitate da cornici sagomate ad intonaco e poggiano su mensoline. L'edificio si presenta complessivamente in buono stato di conservazione e gli interventi futuri dovranno essere mirati alla conservazione dei caratteri novecenteschi. Nel giardino si trovano altri fabbricati, di recente costruzione, che ospitano i vari uffici comunali.

## **APPROFONDIMENTI**

Tipo scheda  
Motivazioni

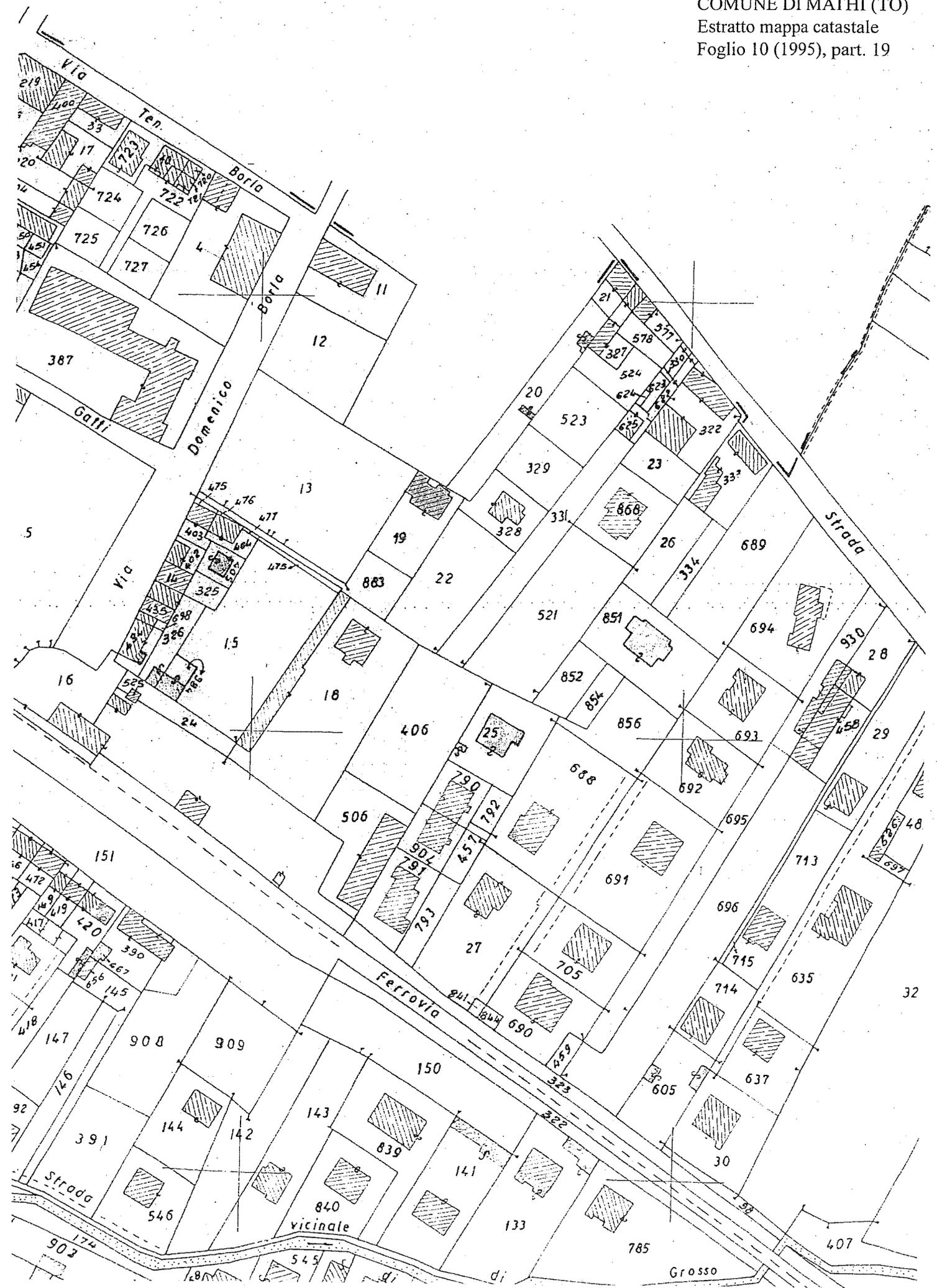
## **COMPILAZIONE**

Cognome e nome del compilatore  
BOGGIA E. - VILLATA G.

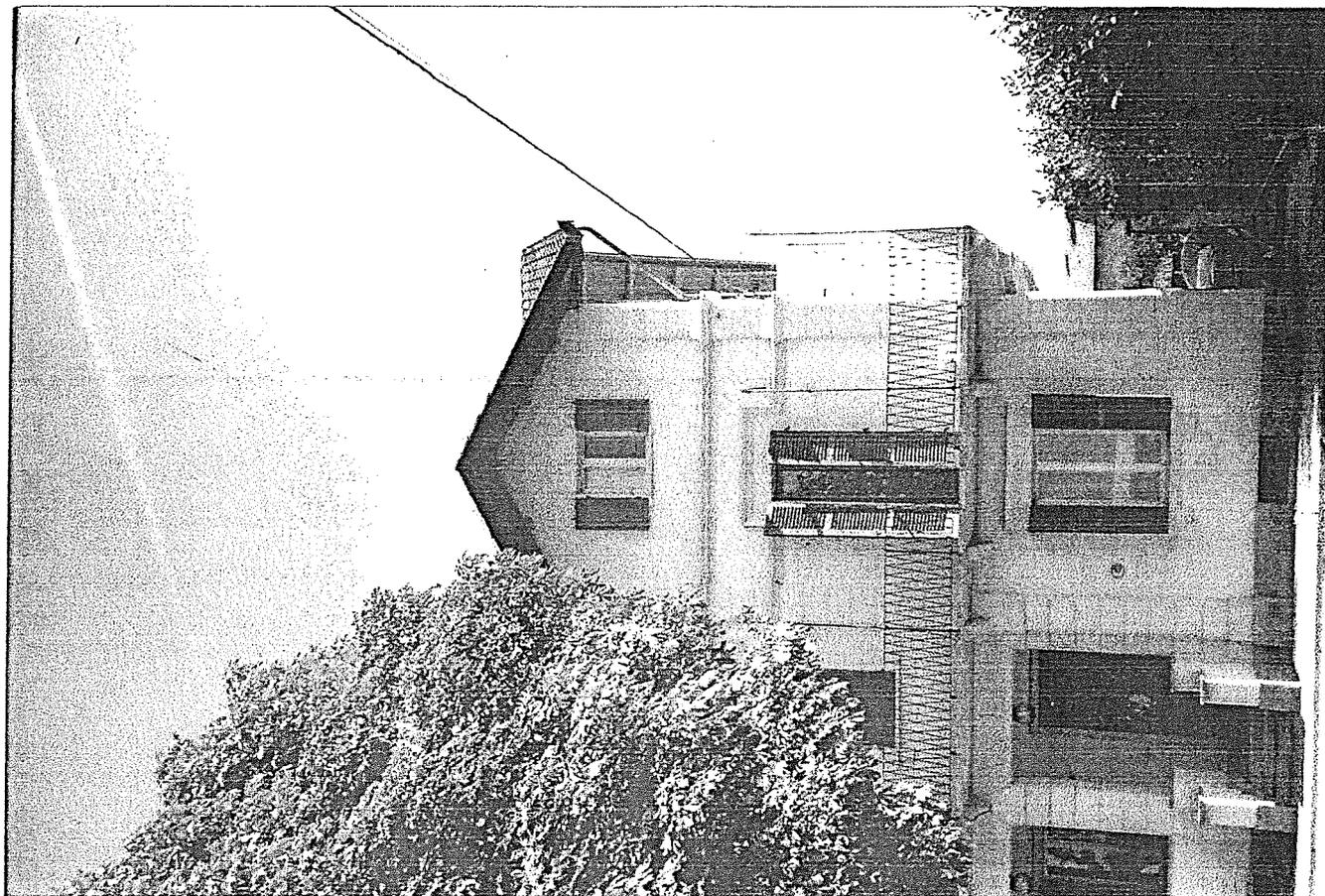
Qualifica  
Architetti

Ruolo  
Compilazione scheda e fotografie

Data di compilazione  
2008







**L.R. 35/95**  
**Schema tipo degli elaborati scritto - grafici**

**INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI**  
**ARCHITETTONICI NELL' AMBITO COMUNALE (L.R. 14/03/1995 N° 35)**

**La legge valorizza e tutela i caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale, storico, architettonico e ambientale degli edifici e loro pertinenze (art. 1)**

Ente schedatore            COMUNE DI MATHI  
Numero scheda            R0549256

**LOCALIZZAZIONE**

Comune                    MATHI  
Provincia                TO  
Frazione  
Località

**UBICAZIONE**

Indirizzo                Via Domenico Borla  
Foglio catastale        10  
Data foglio              1995  
Particelle                16

**GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE**

Denominazione            STAZIONE FERROVIARIA

Denominazione  
Locale

Classe                    EDIFICI CIVILI  
Tipologia                Stazione  
Qualificazione          Ferroviaria

**PROPRIETA'**            Stato

**INSERIMENTO AMBIENTALE**    Area urbana  
Pianura

**CRONOLOGIA**

Datazione                1869  
Motivazione              1) Documenti

Trasformazioni principali

Datazione

**DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO**

Impianto strutturale

Edificio a pianta rettangolare, atre piani f.t., in muratura in laterizio intonacata, solai piani e voltini su putrelle in ferro. Copertura in coppi su orditura lignea. Tettoie.

## **COPERTURE**

Genere           A tetto  
Forma            Semplice a falde

## **STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO**

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

I prospetti presentano estese aree con distacco dell'intonaco ed efflorescenze.

## **UTILIZZAZIONI**

Uso originale     Stazione  
Uso attuale     Stazione

## **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Carta per la georeferenziazione

- 1) CTR 1:10.000
- 1) 134119

Fotografie

- 1) Fotografia colore 2) Fotografia colore 3) Fotografia colore
- 1) Vista d'insieme 2) Prospetto lato strada 3) Particolare prospetto
- 1) 1/25\_A 2) 1/23\_B 3) 1/24\_C

## **OSSERVAZIONI**

Il problema del trasporto rapido di persone e merci tra la Capitale del Piemonte e le Valli di Lanzo venne risolto con l'atto del 13 luglio 1865, per la costituzione di una Società che tracciasse un tronco ferroviario diretto a Ciriè, su progetto dell'ingegnere Gaetano Cappuccio. I lavori iniziarono il 25 febbraio dell'anno seguente e dopo soli tre anni il convoglio raggiunse Mathi. L'edificio presenta tipologia costruttiva e decorativa ricorrente fra le stazioni delle valli di Lanzo. I prospetti, di colore sempre molto intenso, sono ripartiti "a maglia" da lesene e da fasce marcapiano e le aperture sono delimitate da cornici. Il fabbricato necessita interventi di conservazione e di riqualificazione.

## **APPROFONDIMENTI**

Tipo scheda  
Motivazioni

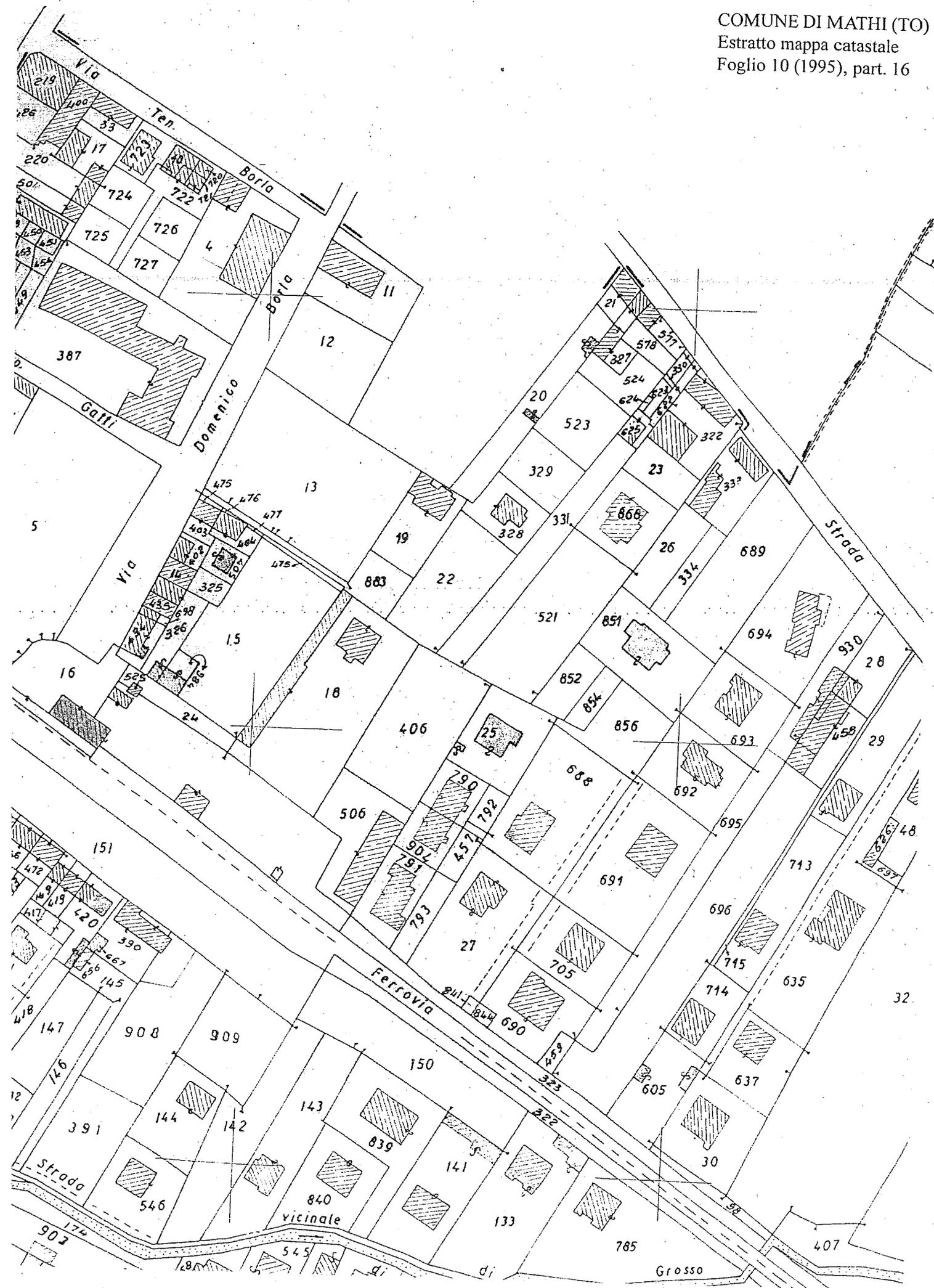
## **COMPILAZIONE**

Cognome e nome del compilatore  
BOGGIA E. - VILLATA G.

Qualifica  
Architetti

Ruolo  
Compilazione scheda e fotografia

Data di compilazione  
2008







**L.R. 35/95**  
**Schema tipo degli elaborati scritto - grafici**

**INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI**  
**ARCHITETTONICI NELL' AMBITO COMUNALE (L.R. 14/03/1995 N° 35)**

**La legge valorizza e tutela i caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale, storico, architettonico e ambientale degli edifici e loro pertinenze (art. 1)**

Ente schedatore           **COMUNE DI MATHI**  
Numero scheda           **R0549257**

**LOCALIZZAZIONE**

Comune                   **MATHI**  
Provincia               **TO**  
Frazione  
Località

**UBICAZIONE**

Indirizzo               **Via Capitano Gatti, 2**  
Foglio catastale       **10**  
Data foglio             **1995**  
Particelle              **387**

**GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE**

Denominazione         **SCUOLE COMUNALI**

Denominazione  
Locale

Classe                  **EDIFICI CIVILI**  
Tipologia               **Scuola**  
Qualificazione         **Elementare**

**PROPRIETA'**           Ente locale

**INSERIMENTO AMBIENTALE**     Area urbana  
  Pianura

**CRONOLOGIA**

Datazione              **1908**  
Motivazione            **1) Documenti**

Trasformazioni principali

Datazione

**DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO**

Impianto strutturale

Edificio a pianta articolata, a tre piani f.t., in muratura in laterizio intonacata, con solai piani e voltini su putrelle. Copertura in tegole su orditura lignea. Giardino e pertinenze.

## **COPERTURE**

Genere           A tetto  
Forma            A padiglione

## **STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO**

Buono

Note sullo stato di conservazione

Il complesso scolastico si presenta in buono stato di conservazione.

## **UTILIZZAZIONI**

Uso originale     Scuola  
Uso attuale     Scuola

## **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Carta per la georeferenziazione

- 1) CTR 1:10.000
- 1) 134119

Fotografie

- 1) Fotografia colore 2) Fotografia colore 3) Fotografia colore 4) Fotografia colore 5) Fotografia colore
- 1) Prospetto principale 2) Prospetto lato cortile 3) Prospetto lato strada 4) Particolare prospetto 5) Particolare decorazione
- 1) 1/19\_A 2) 1/18\_B 3) 1/20\_C 4) 2/30\_D 5) 1/22\_E

## **OSSERVAZIONI**

Le società Industriali di Mathi acquistarono il terreno adatto per la costruzione delle scuole comunali, affidandone il progetto all'ingegnere Fenoglio. Al principio del 1908, su proposta del Cav. Ermanno Leumann, proprietario e fondatore del Cotonificio Piemontese, fu posta la prima pietra dell'edificio che sarebbe stato donato al Comune. Nel dicembre 1910 ebbero inizio le lezioni regolari nei nuovissimi locali però la solenne inaugurazione ebbe luogo il 27 settembre 1912. L'edificio conserva i caratteri originali (basamento ad intonaco stilato, iscrizioni e cornici). La scuola è costantemente oggetto di interventi di manutenzione.

## **APPROFONDIMENTI**

Tipo scheda  
Motivazioni

## **COMPILAZIONE**

Cognome e nome del compilatore  
BOGGIA E. - VILLATA G.

Qualifica  
Architetti

Ruolo  
Compilazione scheda e fotografie

Data di compilazione  
2008

**ALLEGATO : OGGETTO DEL CENSIMENTO    DECORAZIONE  
I CARATTERI TIPOLOGICI COSTRUTTIVI E DECORATIVI DEGLI EDIFICI**

Numero Scheda        R0549258  
Tipo Scheda            A

Classe                 ELEMENTI DECORATIVI ESTERNI  
Tipologia              Decorazione  
Qualificazione        Cornici

**CRONOLOGIA**

Datazione            1908  
Motivazione          1) Documenti

Trasformazioni principali - Datazione

**DATI TECNICI**

Materiali e Tecnica    Intonaco

Eventuali indicazioni sulla tecnica : Elementi decorativi ad intonaco.

**UTILIZZAZIONI**

Uso originale         Decorazione  
Uso attuale          Decorazione

**DATI ANALITICI**

Descrizione essenziale dell'oggetto

L'edificio scolastico è decorato da elementi sagomati ad intonaco: le aperture sono delimitate da cornici aggettanti, con concio centrale e mensole, mentre gli ingressi sono sormontati da sfondati, delimitati da cornici e da conci bicromi con le indicazioni delle classi.

Iscrizioni (trascrizione)  
SEZIONE MASCHILE

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Buono

Osservazioni sullo stato di conservazione : Gli elementi decorativi sono in buono stato di conservazione.

**COMPILAZIONE**

Cognome e nome del compilatore  
BOGGIA E. - VILLATA G.

Qualifica  
Architetti

Ruolo  
Compilazione scheda e fotografie

Data di compilazione  
2008

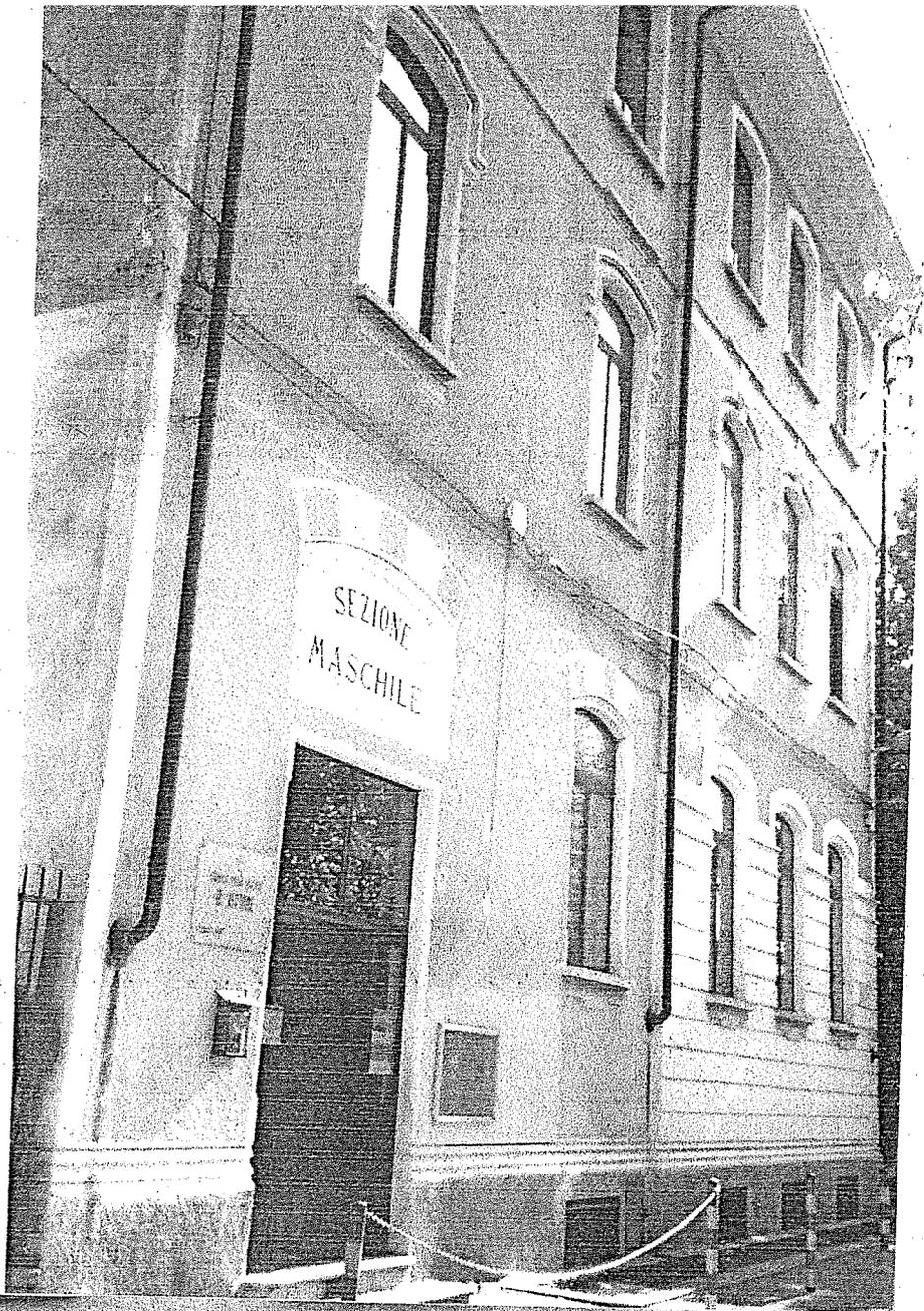
**APPROFONDIMENTI**

Tipo scheda - Motivazioni









**L.R. 35/95**  
**Schema tipo degli elaborati scritto - grafici**

**INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI**  
**ARCHITETTONICI NELL' AMBITO COMUNALE (L.R. 14/03/1995 N° 35)**

**La legge valorizza e tutela i caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale,  
storico, architettonico e ambientale degli edifici e loro pertinenze (art. 1)**

Ente schedatore            COMUNE DI MATHI  
Numero scheda            R0549259

**LOCALIZZAZIONE**

Comune                    MATHI  
Provincia                TO  
Frazione  
Località

**UBICAZIONE**

Indirizzo                Via Tenente Borla, 20  
Foglio catastale        10  
Data foglio              1995  
Particelle                4

**GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE**

Denominazione        ASILO INFANTILE

Denominazione        Asilo Varetto  
Locale

Classe                  EDIFICI CIVILI  
Tipologia                Asilo  
Qualificazione        Infantile

**PROPRIETA'**            Ente ecclesiastico

**INSERIMENTO AMBIENTALE**    Area urbana  
Pianura

**CRONOLOGIA**

Datazione              1885  
Motivazione            1) Documenti

Trasformazioni principali  
1) Ampliamento

Datazione  
1) 1958

**DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO**

Impianto strutturale

Edificio a pianta rettangolare con avancorpo ad un piano concluso da terrazza praticabile. Muratura in laterizio intonacata e solai piani. Copertura in tegole su orditura lignea. Giardino di pertinenza.

## **COPERTURE**

Genere A tetto  
Forma A padiglione e a falde

## **STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO**

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Sono necessari interventi di manutenzione e di riqualificazione. I prospetti presentano fessurazioni e distacchi di materia.

## **UTILIZZAZIONI**

Uso originale Asilo  
Uso attuale Asilo

## **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Carta per la georeferenziazione

- 1) CTR 1:10.000
- 1) 134119

Fotografie

- 1) Fotografia colore 2) Fotografia colore 3) Fotografia colore
- 1) Veduta prospettica 2) Prospetto lato cortile 3) Particolare della finestra del piano primo
- 1) 1/15\_A-2) 1/17\_B 3) 1/16\_C

## **OSSERVAZIONI**

Il 25 ottobre 1868 il sindaco di Mathi, Cav. Michele Varetto, parlando con i consiglieri comunali, prometteva di pagare tutto lo stipendio alla maestra comunale a patto che il comune procurasse di aggiungere all'attuale locale della scuola femminile, un altro membro sufficiente per ospitare ragazzi e ragazze al di sotto degli anni sei. Il Consiglio incaricava la Giunta di trattare col signor Cabodi, proprietario del locale adibito a scuola femminile, onde ottenere un vano di sufficiente ampiezza adatto allo scopo. L'industriale cartario, primo cittadino di Mathi, fu il fondatore della scuola infantile. La sua prima sede fu la casa canonica, dove seguiva gli orari delle scuole comunali e viveva dei sussidi versati dal sindaco. Quando egli morì nel 1871, la vedova seguì ad esserne la sostenitrice. La vedova Varetto volle però che l'asilo avesse sede permanente e propria. A tale scopo gli legò parte dei suoi stabili e nel 1885 la scuola venne eretta in Ente Morale e nel 1890 prese il nome di Asilo Infantile Varetto. Nel 1939 esaminando lo stato dell'Asilo, la signora Lina Beria Revel faceva approntare un progetto di ampliamento dal signor Torretta ma lo scoppio della guerra ne impedì la realizzazione. Quando la guerra ebbe termine l'asilo non era in condizioni adatte per ricevere dei bambini. Nel 1946 il Genio Civile di Torino appaltò i lavori di riattamento e pulitura. I principali animatori della rinascita dell'Asilo furono il prevosto Burzio, la signora Lina Beria Revel e il signor Enrico Borra. Si andava maturando l'idea di aggiungere all'edificio un Nido d'infanzia. Nel 1951 iniziò il rifacimento dell'Asilo con l'aggiunta di un Nido d'Infanzia. Il progetto venne affidato al geometra Antonio Copperi. Nel 1954 ci fu l'inaugurazione. Nel 1958, dato l'afflusso di bambini, si decise di ampliare i locali al piano superiore. L'edificio presenta caratteri novecenteschi; i prospetti necessitano interventi di manutenzione e di riqualificazione al fine di inserire degnamente l'asilo nel contesto scolastico.

## **APPROFONDIMENTI**

Tipo scheda  
Motivazioni

**COMPILAZIONE**

Cognome e nome del compilatore  
BOGGIA E. - VILLATA G.

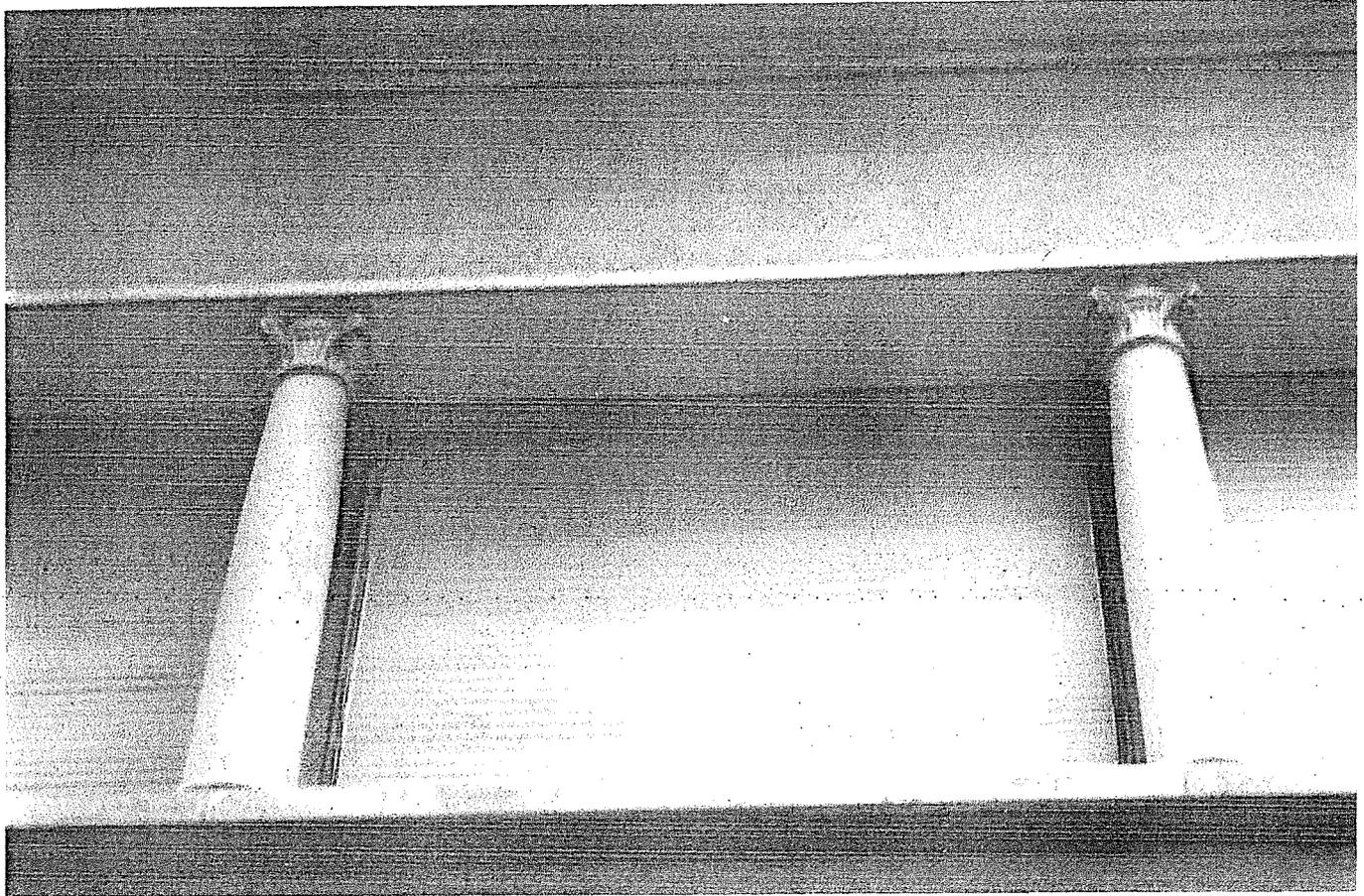
Qualifica  
Architetti

Ruolo  
Compilazione scheda e fotografie

Data di compilazione  
2008









## **COPERTURE**

Genere           A tetto  
Forma            A padiglione

## **STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO**

Buono

Note sullo stato di conservazione

La villa si presenta complessivamente in buono stato di conservazione.

## **UTILIZZAZIONI**

Uso originale     Abitazione  
Uso attuale     Abitazione

## **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Carta per la georeferenziazione

1) CTR 1:10.000

1) 134119

Fotografie

1) Fotografia colore 2) Fotografia colore 3) Fotografia colore 4) Fotografia colore 5) Fotografia colore

1) Prospetto verso via Beria 2) Prospetto lato cortile 3) Particolare del loggiato in laterizio a vista 4)

Particolare della decorazione a diamante 5) Particolare portale

1) 2/35\_A 2) 2/20\_B 3) 1/21\_C 4) 1/23\_D 5) 1/34\_E

## **OSSERVAZIONI**

Edificio di impianto ottocentesco e rimaneggiato ad inizio novecento. Verso via Beria presenta un portale di gusto ottocentesco, sfondati iscritti in cornici e balconcini su modiglioni. Il prospetto verso il giardino è caratterizzato -al terzo piano- da un loggiato, assiale in facciata, in laterizio a vista e con balconcino centrale. Il piano primo è percorso da una lunga balconata su mensole in pietra. L'atrio è decorato da bugne a diamante bicrome. L'edificio è ben conservato; necessitano costanti interventi di manutenzione.

## **APPROFONDIMENTI**

Tipo scheda

Motivazioni

## **COMPILAZIONE**

Cognome e nome del compilatore

BOGGIA E. - VILLATA G.

Qualifica

Architetti

Ruolo

Compilazione scheda e fotografie

Data di compilazione

2008

**ALLEGATO : OGGETTO DEL CENSIMENTO PORTALE  
I CARATTERI TIPOLOGICI COSTRUTTIVI E DECORATIVI DEGLI EDIFICI**

Numero Scheda R0549261  
Tipo Scheda A

Classe ELEMENTI DI FINITURA ESTERNI  
Tipologia Portale  
Qualificazione Sagomato

**CRONOLOGIA**

Datazione sec. XIX inizio  
Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

Datazione

**DATI TECNICI**

Materiali e Tecnica Laterizio e intonaco

Eventuali indicazioni sulla tecnica : Portale intonacato.

**UTILIZZAZIONI**

Uso originale Portale  
Uso attuale Portale

**DATI ANALITICI**

Descrizione essenziale dell'oggetto  
Portale in laterizio intonacato, sagomato, sormontato da una serie di cornici concentriche e concluso da timpano curvilineo.

Iscrizioni (trascrizione)

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Buono

Osservazioni sullo stato di conservazione : Elemento architettonico ben conservato.

**COMPILAZIONE**

Cognome e nome del compilatore  
BOGGIA E. - VILLATA G.

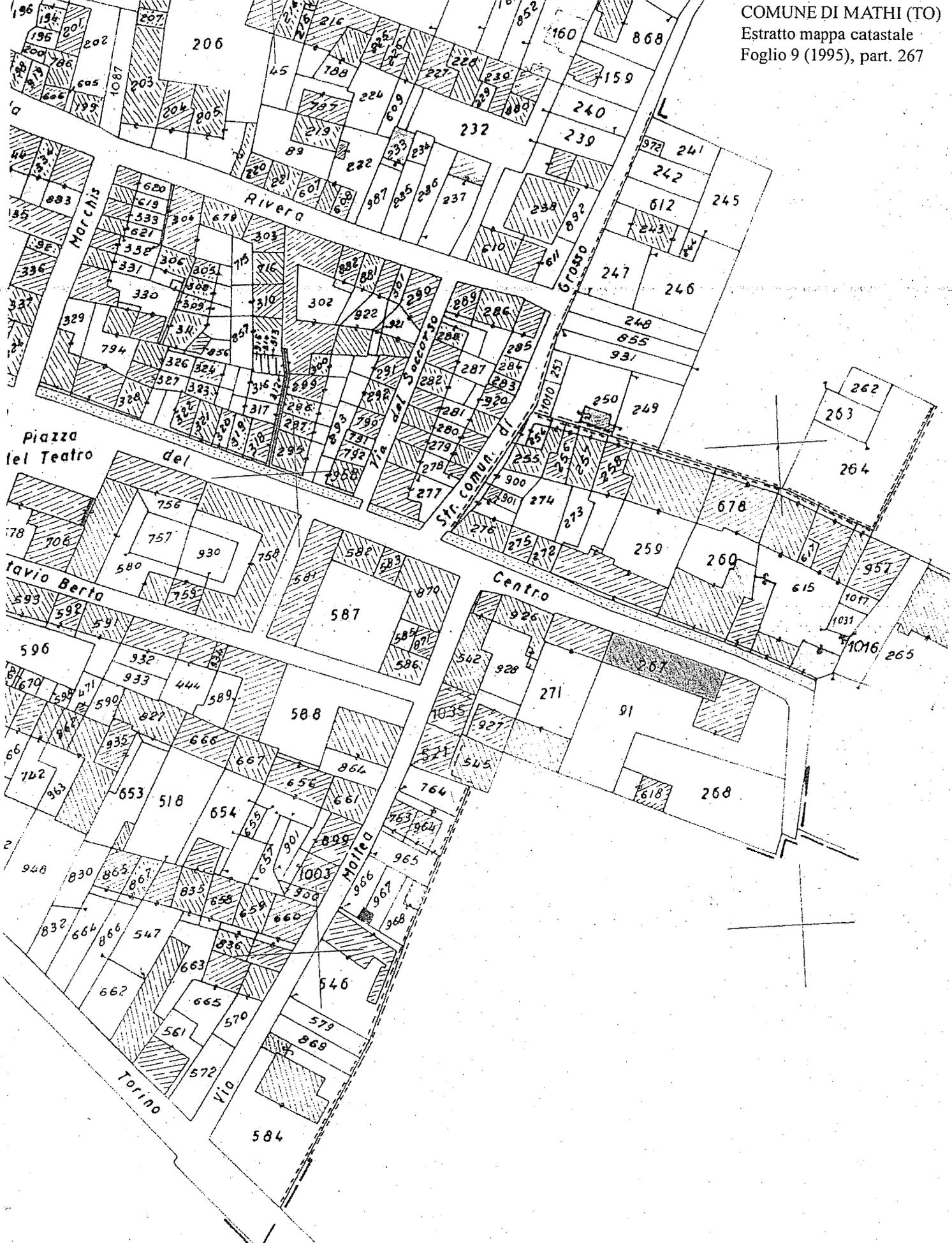
Qualifica  
Architetti

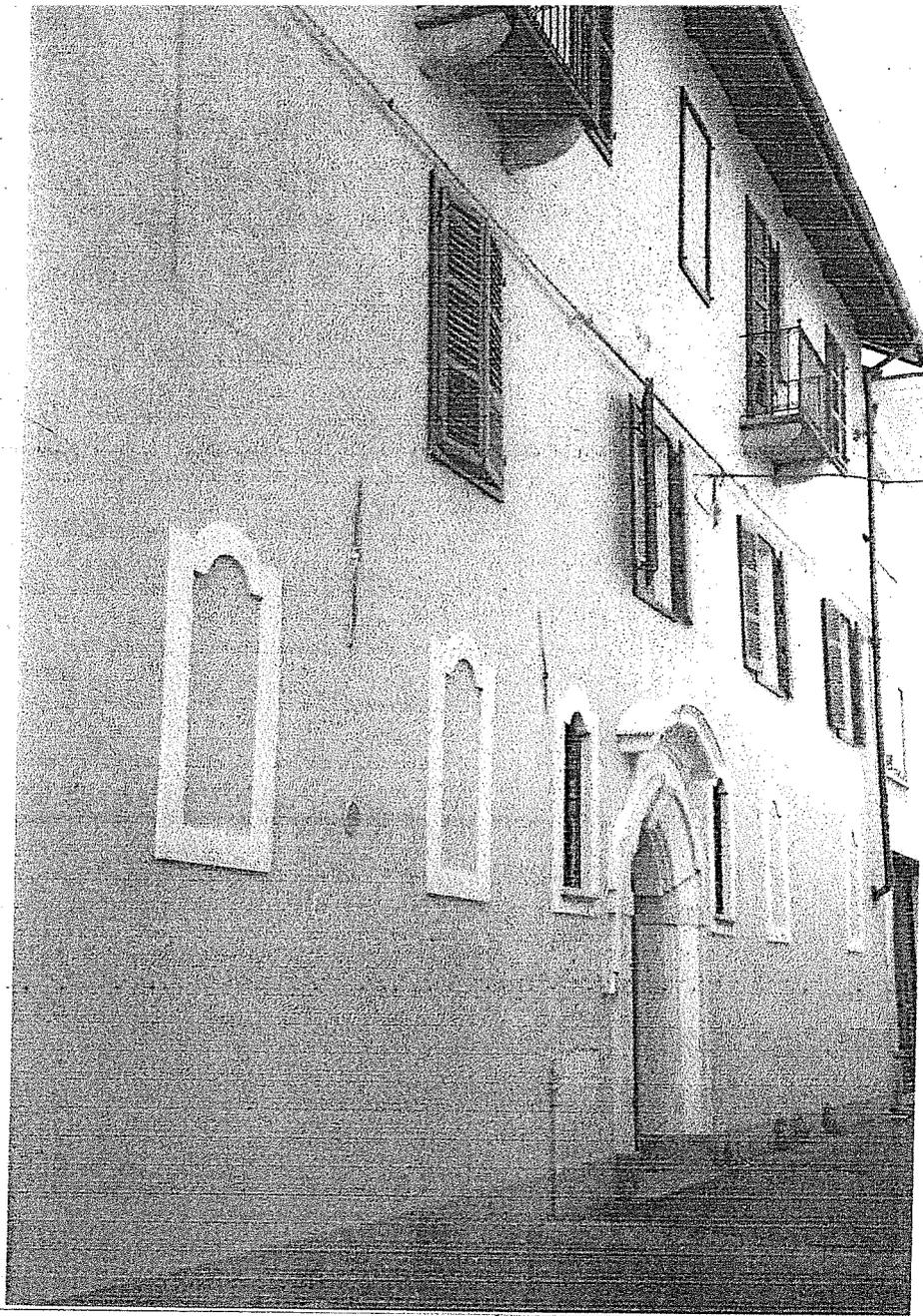
Ruolo  
Compilazione scheda e fotografie

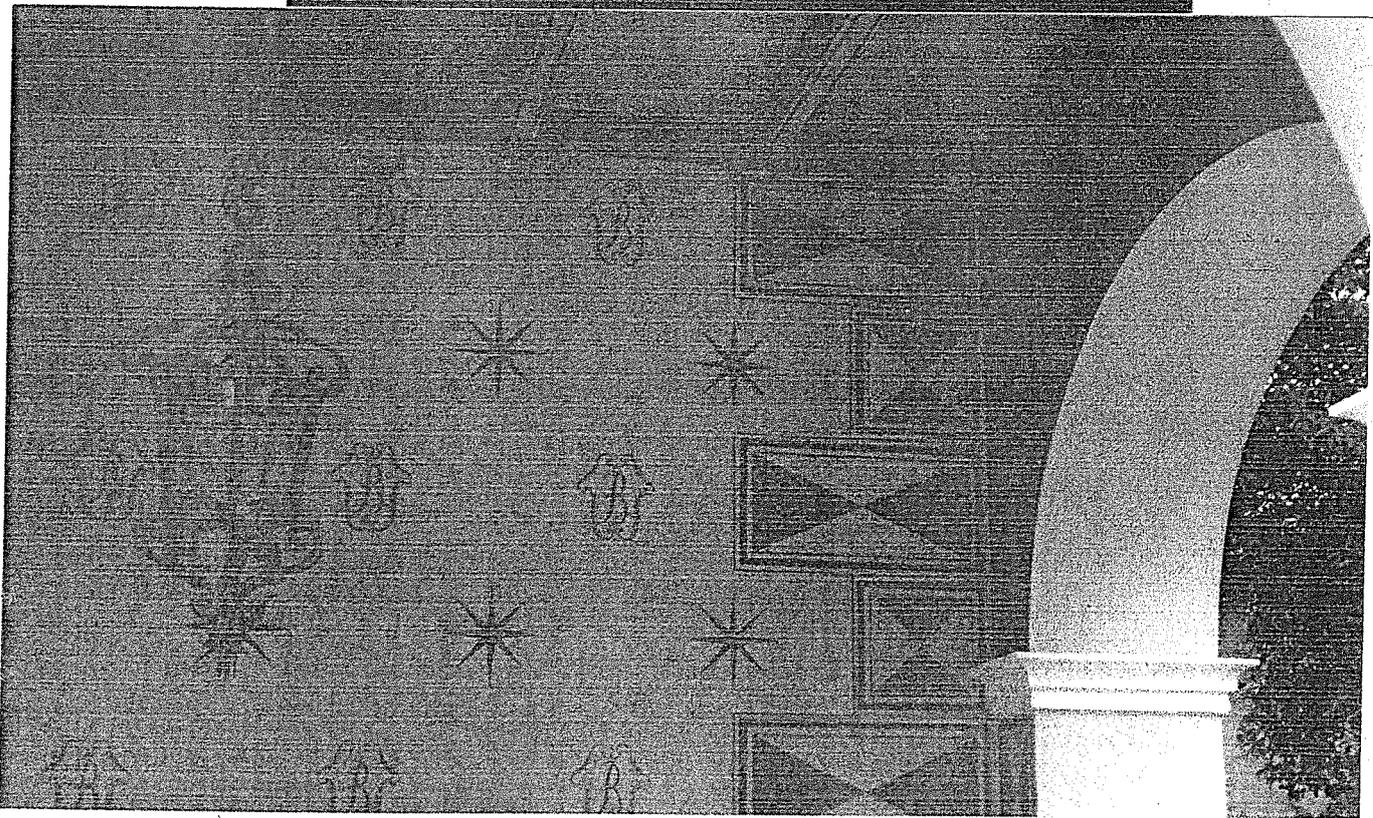
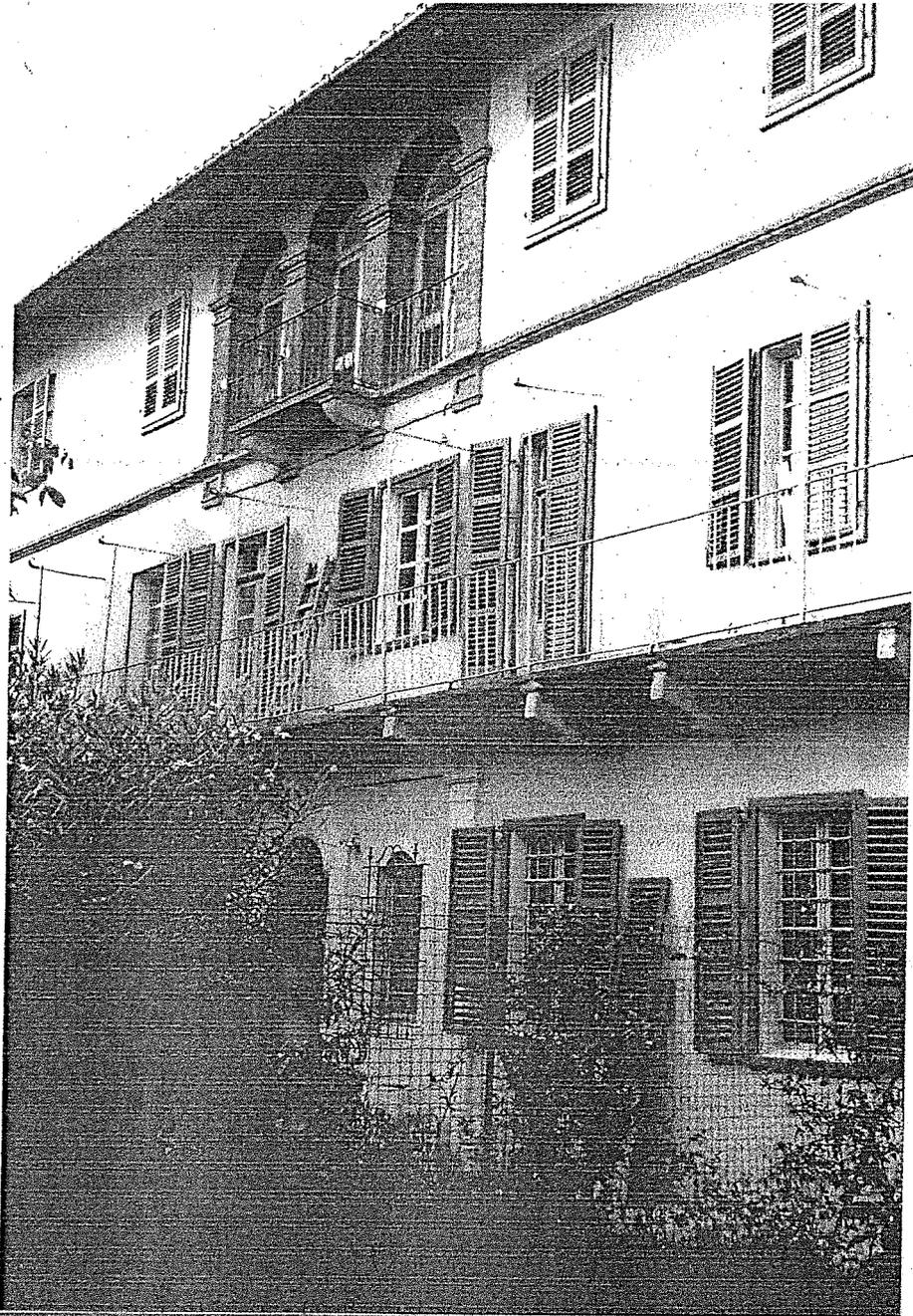
Data di compilazione  
2008

**APPROFONDIMENTI**

Tipo scheda - Motivazioni









**L.R. 35/95**  
**Schema tipo degli elaborati scritto - grafici**

**INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI**  
**ARCHITETTONICI NELL' AMBITO COMUNALE (L.R. 14/03/1995 N° 35)**

**La legge valorizza e tutela i caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale, storico, architettonico e ambientale degli edifici e loro pertinenze (art. 1)**

Ente schedatore           **COMUNE DI MATHI**  
Numero scheda           **R0549262**

**LOCALIZZAZIONE**

Comune                   **MATHI**  
Provincia               **TO**  
Frazione  
Località

**UBICAZIONE**

Indirizzo               **Via S. Lucia, 94**  
Foglio catastale       **14**  
Data foglio             **1995**  
Particelle              **314, 315**

**GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE**

Denominazione         **COTONIFICIO VALLESUSA (ex)**

Denominazione  
Locale

Classe                 **EDIFICI STORICI INDUSTRIALI**  
Tipologia             **Cotonificio**  
Qualificazione       **Con pertinenze**

**PROPRIETA'**           **Privata**

**INSERIMENTO AMBIENTALE**    **Area urbana**  
  **Pianura**

**CRONOLOGIA**

Datazione             **1890**  
Motivazione          **1) Documenti**

Trasformazioni principali

Datazione

**DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO**

Impianto strutturale

Edificio in muratura in laterizio intonacata, con solai piani e voltini su putrelle. Copertura in tegole su orditura lignea. Cortile e fabbricati di pertinenza.

## **COPERTURE**

Genere A tetto  
Forma A padiglione e a falde

## **STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO**

Mediocre

Note sullo stato di conservazione : I prospetti presentano efflorescenze e distacchi della materia.

## **UTILIZZAZIONI**

Uso originale Cotonificio  
Uso attuale Terziario

## **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Carta per la georeferenziazione

- 1) CTR 1:10.000
- 1) 134150

Fotografie

- 1) Fotografia colore 2) Fotografia colore 3) Fotografia colore 4) Fotografia colore
- 1) Veduta prospettica 2) Prospetto lato cortile 3) Particolare lato cortile 4) Particolare decorazione
- 1) 2/25\_A 2) 2/28\_B 3) 2/26\_C 4) 2/29\_D

## **OSSERVAZIONI**

Industria tessile fondata a Mathi sul finire dell'800 dai fratelli Assetto fu Graziano di Chieri. Nel 1890 era la principale manifattura esistente in paese dedita alla produzione di tessuti di filo e di lana. I fratelli Assetto restarono a Mathi fino al 1902, quando lo stabilimento divenne la manifattura di Mathi Canavese dei fratelli Ermanno e Felice Leumann, discendenti del tessitore svizzero Isacco Leumann. Il complesso ha al centro la palazzina della portineria e l'alloggio del custode. A sinistra della palazzina gli uffici tecnici e amministrativi. A destra lungo il caseggiato con le due torrette, il convitto delle giovani operaie e delle suore. Perpendicolare al convitto vi è la Palazzina del Direttore dello stabilimento. Nel 1905 la manifattura di Mathi diventava il Cotonificio Piemontese con un maggior numero di capitali e assorbiva il cotonificio di Villanova. Lo stabilimento entrò a far parte delle Aziende Tessili Unificate (ATU), trasformate in seguito nel Cotonificio Valli di Susa nel 1907. Gli impianti del Cotonificio Valle Susa vengono acquisiti dall'Eti (Esercizi Tessili Italiani Spa). Nel 1976 il patrimonio immobiliare del Cotonificio Valle Susa viene in gran parte ceduto a privati e ad enti o urbanizzato. Gli interventi e gli adeguamenti che si sono succeduti nel tempo hanno conservato la tipologia originale del complesso. Sono attualmente necessari interventi conservativi, con particolare attenzione ai prospetti che sono intaccati dall'umidità.

## **APPROFONDIMENTI**

Tipo scheda  
Motivazioni

## **COMPILAZIONE**

Cognome e nome del compilatore  
BOGGIA E. - VILLATA G.

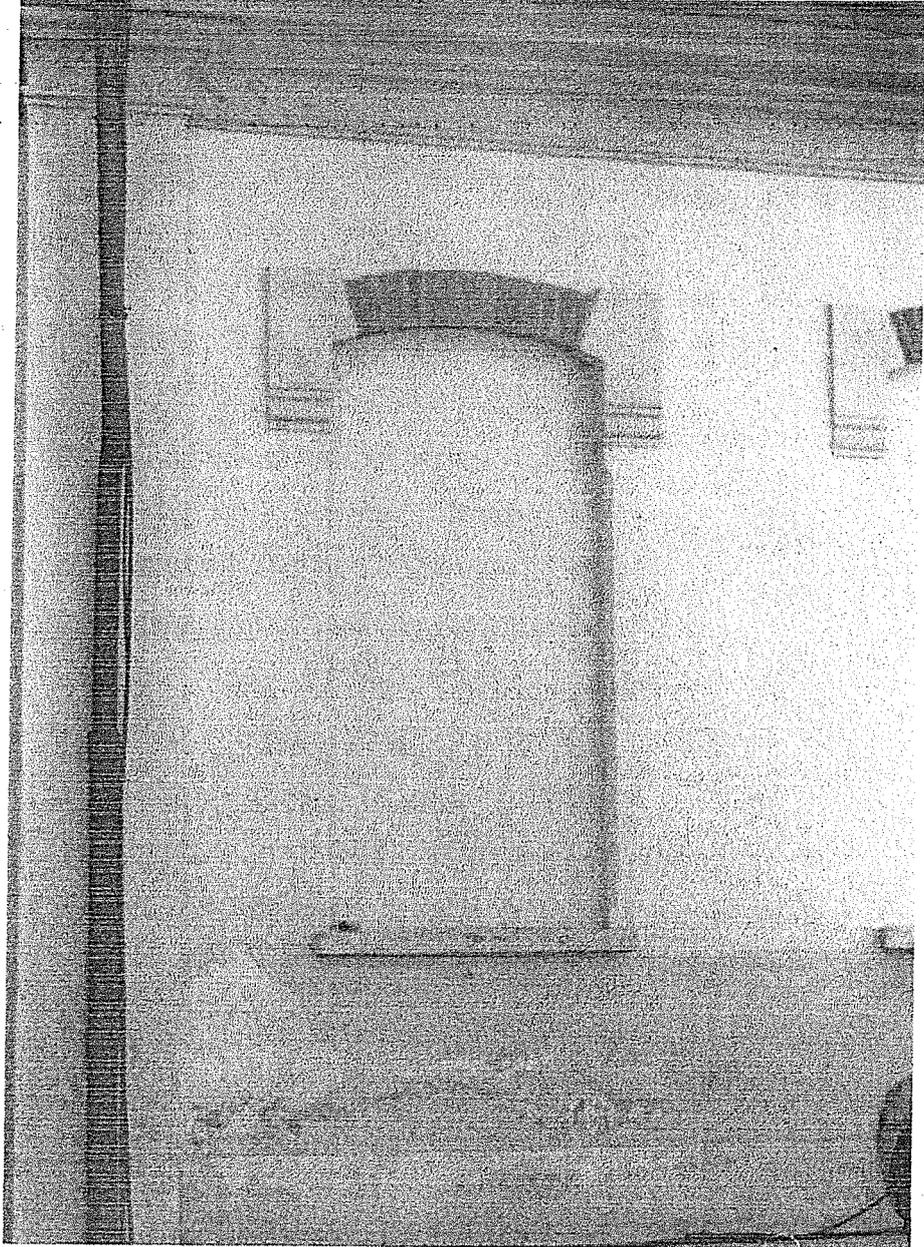
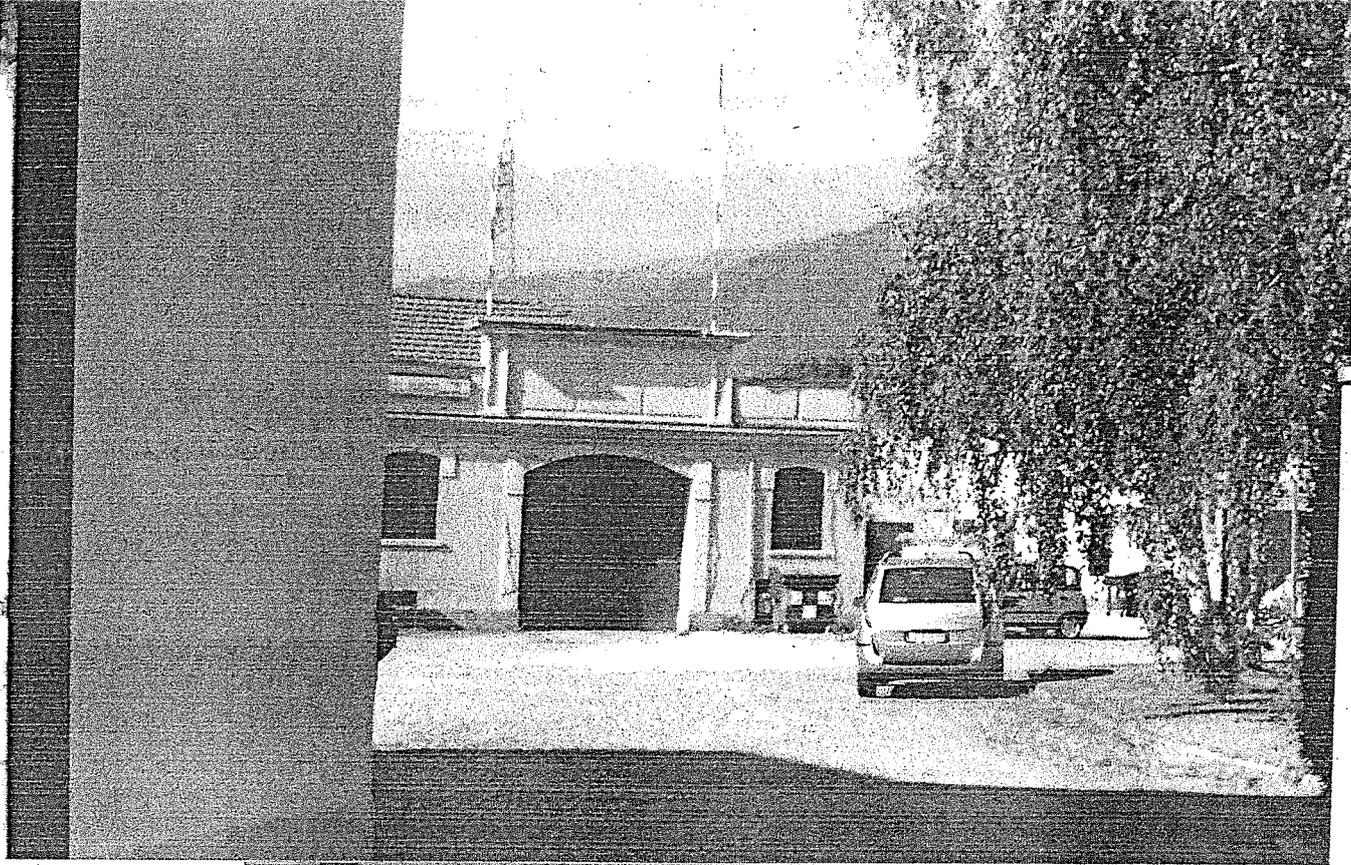
Qualifica  
Architetti

Ruolo  
Compilazione scheda e fotografie

Data di compilazione  
2008







**L.R. 35/95**  
**Schema tipo degli elaborati scritto - grafici**

**INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI**  
**ARCHITETTONICI NELL' AMBITO COMUNALE (L.R. 14/03/1995 N° 35)**

**La legge valorizza e tutela i caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale,  
storico, architettonico e ambientale degli edifici e loro pertinenze (art. 1)**

Ente schedatore           **COMUNE DI MATHI**  
Numero scheda           **R0549263**

**LOCALIZZAZIONE**

Comune                   **MATHI**  
Provincia                **TO**  
Frazione  
Località

**UBICAZIONE**

Indirizzo                **Via S. Lucia**  
Foglio catastale        **14**  
Data foglio              **1995**  
Particelle               **E**

**GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE**

Denominazione           **CAPPELLA DI SANTA LUCIA**

Denominazione  
Locale

Classe                   **EDIFICI RELIGIOSI**  
Tipologia                **Cappella**  
Qualificazione          **Isolata**

**PROPRIETA'**            Ente ecclesiastico

**INSERIMENTO AMBIENTALE**    Area urbana  
  Pianura

**CRONOLOGIA**

Datazione                **1650**  
Motivazione              **1) Documenti**

Trasformazioni principali  
1) Ricostruzione 2) Restauri

Datazione  
1) 1896 2) 1983

**DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO**

Impianto strutturale

Edificio a pianta rettangolare ad aula, muratura in laterizio intonacata, volta a botte su pennacchi. Copertura in tegole su orditura lignea, decorata da lambrequin in legno. Un portico su pilastri intonacata precede l'ingresso.

## **COPERTURE**

Genere           A tetto  
Forma            A semipadiglione

## **STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO**

Buono

Note sullo stato di conservazione

L'edificio è stato pesantemente e recentemente ristrutturato.

## **UTILIZZAZIONI**

Uso originale     Cappella  
Uso attuale     Cappella

## **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Carta per la georeferenziazione

- 1) CTR 1:10.000
- 1) 134119

Fotografie

- 1) Fotografia colore 2) Fotografia colore 3) Fotografia colore
- 1) Vista d'insieme 2) Particolare facciata 3) Particolare ingresso
- 1) 1/2\_A 2) 1/3\_B 3) 1/4\_C

## **OSSERVAZIONI**

Il documento più antico che segnala la presenza della cappella risale al 1650. Probabilmente fu fatta costruire dalla famiglia Boggiatti proprietari della vicina cascina. Nel corso della visita pastorale alla Parrocchia di Mathi l'arcivescovo Rotario il 27 giugno 1753 descrisse così la cappella: "il suo altare era in mattoni, di bella forma e ornato a spese dei patroni. Nell'icona che sovrastava l'altare maggiore in mattoni, figuravano la Beata Vergine Maria e le sante vergini Lucia e Caterina. Nella parte anteriore l'edificio era illuminato da due finestre e un'altra era aperta sul lato a mezzogiorno; tutte erano difese da grate di ferro. Il pavimento è lastricato con mattoni e sotto il tetto dalla parte posteriore, c'è una piccola finestra che adduce sopra la volta ed è costantemente aperta". Il 1° ottobre 1771 la cappella era visitata dall'arcivescovo mons. Francesco Rorengo di Rorà. Nel 1858 la proprietà della cappella passa ai Giacomelli e nel 1896 fu completamente ricostruita per iniziativa dei proprietari del Cottonificio adiacente la cappella stessa. Nel 1983 dopo un lungo periodo di totale abbandono fu costituito il gruppo Abbadia Santa Lucia che restaurò la cappella. I restauri eseguiti sono pesanti e poco consoni; necessitano interventi di riqualificazione.

## **APPROFONDIMENTI**

Tipo scheda  
Motivazioni

## **COMPILAZIONE**

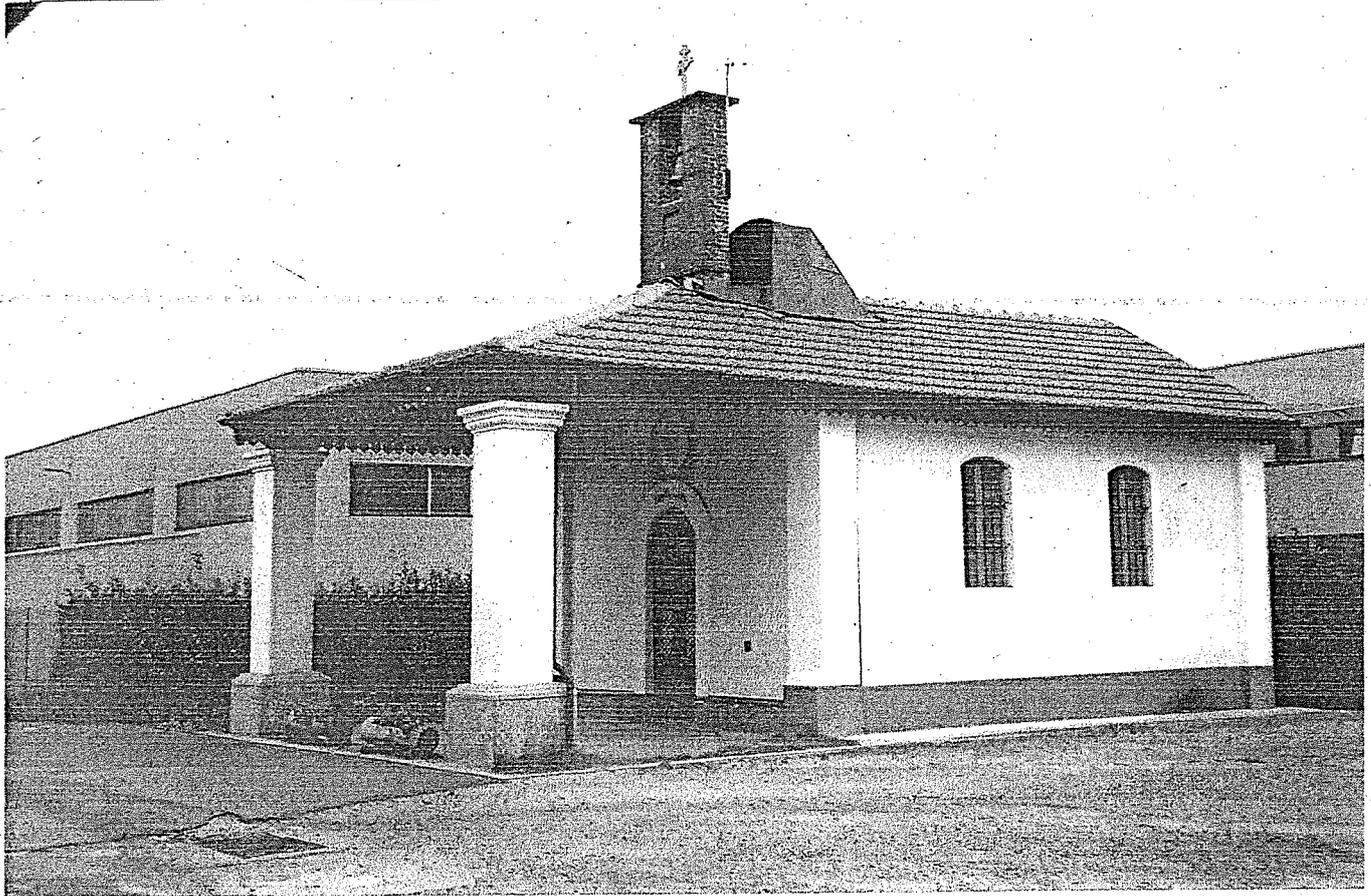
Cognome e nome del compilatore  
BOGGIA E. - VILLATA G.

Qualifica  
Architetti

Ruolo  
Compilazione scheda e fotografie

Data di compilazione  
2008









## **COPERTURE**

Genere           A tetto  
Forma            Semplice a falde

## **STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO**

Pessimo

Note sullo stato di conservazione

L'edificio si presenta in buono stato di conservazione, ma gli interventi realizzati sono assolutamente non opportuni.

## **UTILIZZAZIONI**

Uso originale     Chiesa  
Uso attuale

## **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Carta per la georeferenziazione

- 1) CTR 1:10.000
- 1) 134119

Fotografie

- 1) Fotografia colore 2) Fotografia colore 3) Fotografia colore
- 1) Vista d'insieme 2) Particolare prospetto 3) Particolare decorazione
- 1) 1/12\_A 2) 1/14\_B 3) 1/13\_C

## **OSSERVAZIONI**

Chiesa della Confraternita dei Santi Rocco e Sebastiano sorge a Mathi probabilmente nel 1522 con adiacente campanile. Nel 1590 il comune faceva rifare il tetto della cappella. Il 23 giugno 1594 aveva luogo la Visita Pastorale alla Parrocchia di Mathi e da essa risulta che la cappella di s. Rocco apparteneva al Comune, al quale l'arcivescovo comandava di provvedere all'altare della predella di legno e di una icona. Nel 1600 la cappella era restaurata e dipinta. Un successivo restauro avvenne nel 1630. Nel 1653 l'arcivescovo Giulio Cesare Berbera visitava la Parrocchia e giudicava la cappella in perfetto ordine. La sacrestia era piccola provvista però del necessario e coperta da volta e con pareti imbiancate. Attraverso una scala di mattoni si saliva all'oratorio dei disciplinanti, che era formato da un tavolato in legno, sul quale si trovavano molti scranni per i confratelli, intorno a un banco più grande dove sedeva il priore. Restauri furono effettuati nell'autunno 1656 da Andrea Pedrotta. L'antichissima torre campanaria richiese varie volte lavori di consolidamento negli anni 1721, 1744, 1750 e 1792 finchè fu abbattuta nell'anno 1804. Il 25 maggio 1730 il monsignor Francesco Arboreo di Gattinara lodava il buono stato della cappella di S. Rocco fornita di abbondanti suppellettili e paramenti. Il 17 agosto 1752 la cappella era visitata dall'arcivescovo Giovanni Battista Roero, il quale lodò la bellezza dell'altare. Il 30 settembre 1771 ci fu la visita di monsignor Francesco Rorengo di Rorà. Trovò un solo altare di muratura col tabernacolo di legno dipinto di rosso sovrastato dall'immagine di Gesù crocifisso. La cappella era pavimentata con mattoni quadrati, ai lati della porta si aprivano due finestre chiuse da vetri e grate di ferro. Tra il 1816 e il 1817 lo stuccatore torinese Giosuè Cattaneo fornì un nuovo altare. Giacomo Fassetti dipinse l'icona presente ancora oggi nella cappella. Nel 1833 si erige un campaniletto per ospitare la campanella comprata da Don Pietro Bordino raggiungibile mediante la scaletta dall'interno della cappella. Nel 1860 l'architetto Pietro Foglietti progetta l'ampliamento della cappella che comprendeva anche la struttura del campanile. Nel 1863 il campanile fu dotato di un orologio. Nel 1870 si rinforzava la facciata rifacendo l'intonaco delle pareti interne ed esterne e si rimediavano le avarie del tetto. Nel 1938 per dar maggior spazio ai fedeli si demolisce il muro che separava la navata dal deposito dei feretri (sotto il campanile) su progetto del geometra Antonio Copperi. Nel 1946 si ripara il tetto. Dagli anni '60 la cappella viene lentamente abbandonata tanto che nel 1987 si deve decidere se restaurarla o demolirla. Nel 1988 si costituisce un comitato per trovare fondi ed eseguire i

lavori più urgenti. L'edificio è stato oggetto di pesanti interventi di coloritura e di restauro improprio. I futuri interventi dovranno essere mirati alla riqualificazione della chiesa.

#### **APPROFONDIMENTI**

Tipo scheda

Motivazioni

#### **COMPILAZIONE**

Cognome e nome del compilatore

BOGGIA E. - VILLATA G.

Qualifica

Architetti

Ruolo

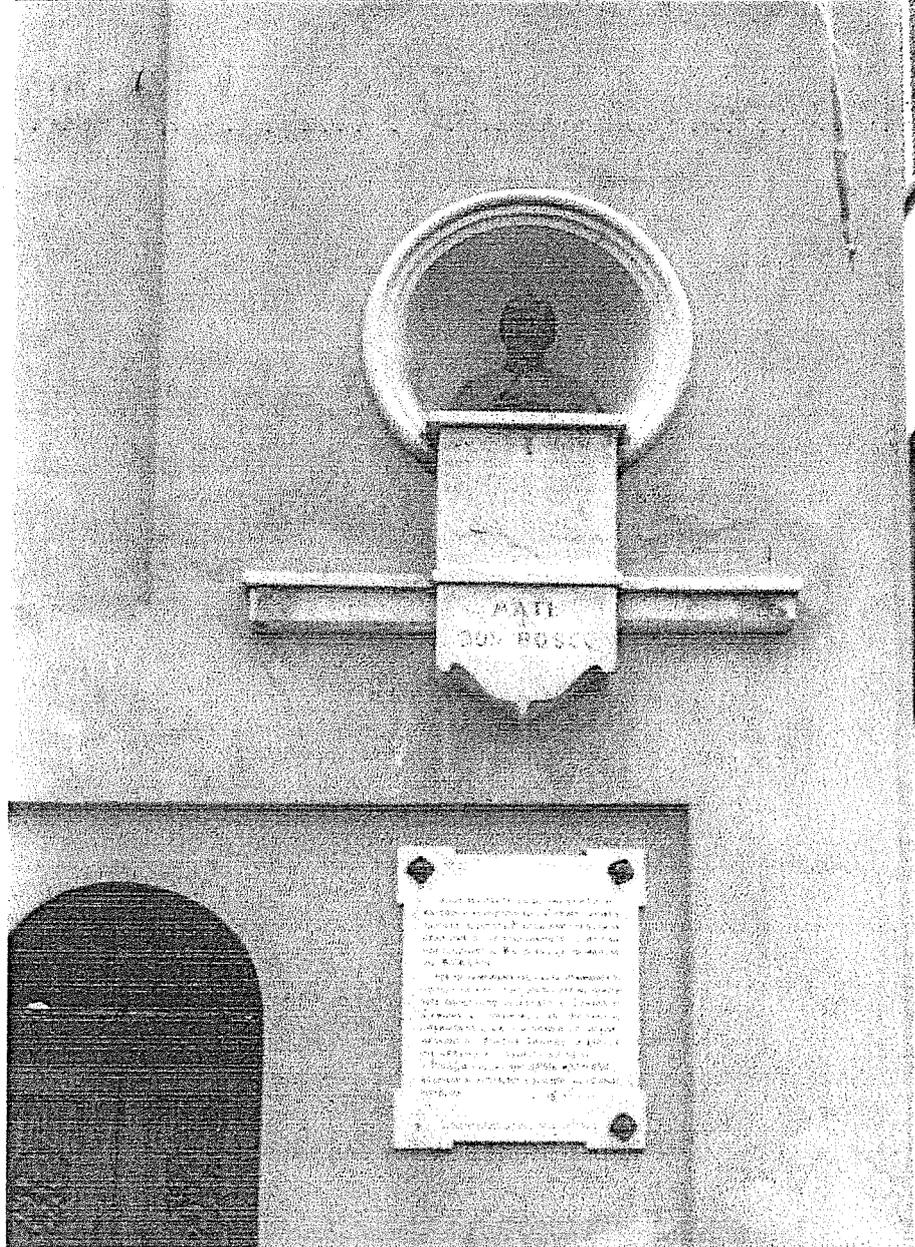
Compilazione scheda e fotografie

Data di compilazione

2008







**L.R. 35/95**  
**Schema tipo degli elaborati scritto - grafici**

**INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI**  
**ARCHITETTONICI NELL' AMBITO COMUNALE (L.R. 14/03/1995 N° 35)**

**La legge valorizza e tutela i caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale,  
storico, architettonico e ambientale degli edifici e loro pertinenze (art. 1)**

Ente schedatore           **COMUNE DI MATHI**  
Numero scheda           **R0549265**

**LOCALIZZAZIONE**

Comune                   **MATHI**  
Provincia                **TO**  
Frazione  
Località

**UBICAZIONE**

Indirizzo                **Via Parrocchia, 17**  
Foglio catastale        **9**  
Data foglio              **1995**  
Particelle               **A**

**GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE**

Denominazione           **PARROCCHIALE DI SAN MAURO ABATE**

Denominazione Locale

Classe                    **EDIFICI RELIGIOSI**  
Tipologia                 **Chiesa**  
Qualificazione          **Parrocchiale**

**PROPRIETA'**            Ente ecclesiastico

**INSERIMENTO AMBIENTALE**    Centro storico  
  Pianura

**CRONOLOGIA**

Datazione                **1768**  
Motivazione              **1) Documenti**

Trasformazioni principali

1) Restauro facciata 2) Sistemazione interna

Datazione

1) 1903 2) 1881

**DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO**

Impianto strutturale

Edificio con pianta a tre navate, in muratura in laterizio a vista (il campanile presenta muratura mista in laterizio e pietra a vista), con volte a pseudocupola, a botte e a crociera. Copertura in coppi su orditura lignea; porzioni di copertura piana a terrazza praticabile. Campanile con tetto a padiglione, cinque ordini e cella campanaria.

## **COPERTURE**

Genere           A tetto  
Forma            A falde, a padiglione, a terrazza

## **STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO**

Buono

Note sullo stato di conservazione

L'edificio si presenta complessivamente in buono stato di conservazione.

## **UTILIZZAZIONI**

Uso originale     Chiesa  
Uso attuale      Chiesa

## **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Carta per la georeferenziazione

1) CTR 1:10.000  
1) 134119

Fotografie

1) Fotografia colore 2) Fotografia colore 3) Fotografia colore 4) Fotografia colore 5) fotografia colore  
1) Veduta prospettica 2) Prospetto laterale e corpo concluso da terrazza. 3) Particolare passaggio coperto  
4) Particolare campanile 5) Particolare mosaico  
1) 1/6\_A 2) 1/8\_B 3) 1/9\_C 4) 1/10\_D 5) 1/7\_E

## **OSSERVAZIONI**

Sulle rovine di una chiesetta dedicata a San Mauro, fatta costruire già sul finire del XII secolo, venne edificata l'attuale chiesa parrocchiale di San Mauro. L'edificio, che in origine era costituito da 3 navate con presbiterio sormontato da cupola ed abside posteriore, venne ampliato tra gli anni 1768-1769, e venne impreziosito da due lavori di marmo, l'altare maggiore e la balaustra progettati dall'ingegnere Morari. L'attuale struttura interna fu progettata dall'ingegnere Pietro Carrera nel 1881, il quale restaurò anche la facciata principale, che nel 1903 venne abbattuta e sostituita da altra su disegno dell'architetto Giuseppe Gallo. La facciata attuale è opera del geometra mathiese Antonio Copperi. All'interno si possono ammirare le decorazioni eseguite dal pittore mathiese Sergio Tappero Merlo, quali le scene della vita di Gesù nella cappella del Sacro Cuore e della Madonna nella cappella della Consolata, la cupola dedicata a Maria Regina e le stazioni della via crucis. La parrocchiale si presenta complessivamente in buono stato di conservazione: saranno quindi sufficienti interventi conservativi.

## **APPROFONDIMENTI**

Tipo scheda  
Motivazioni

## **COMPILAZIONE**

Cognome e nome del compilatore  
BOGGIA E. - VILLATA G.

Qualifica  
Architetti

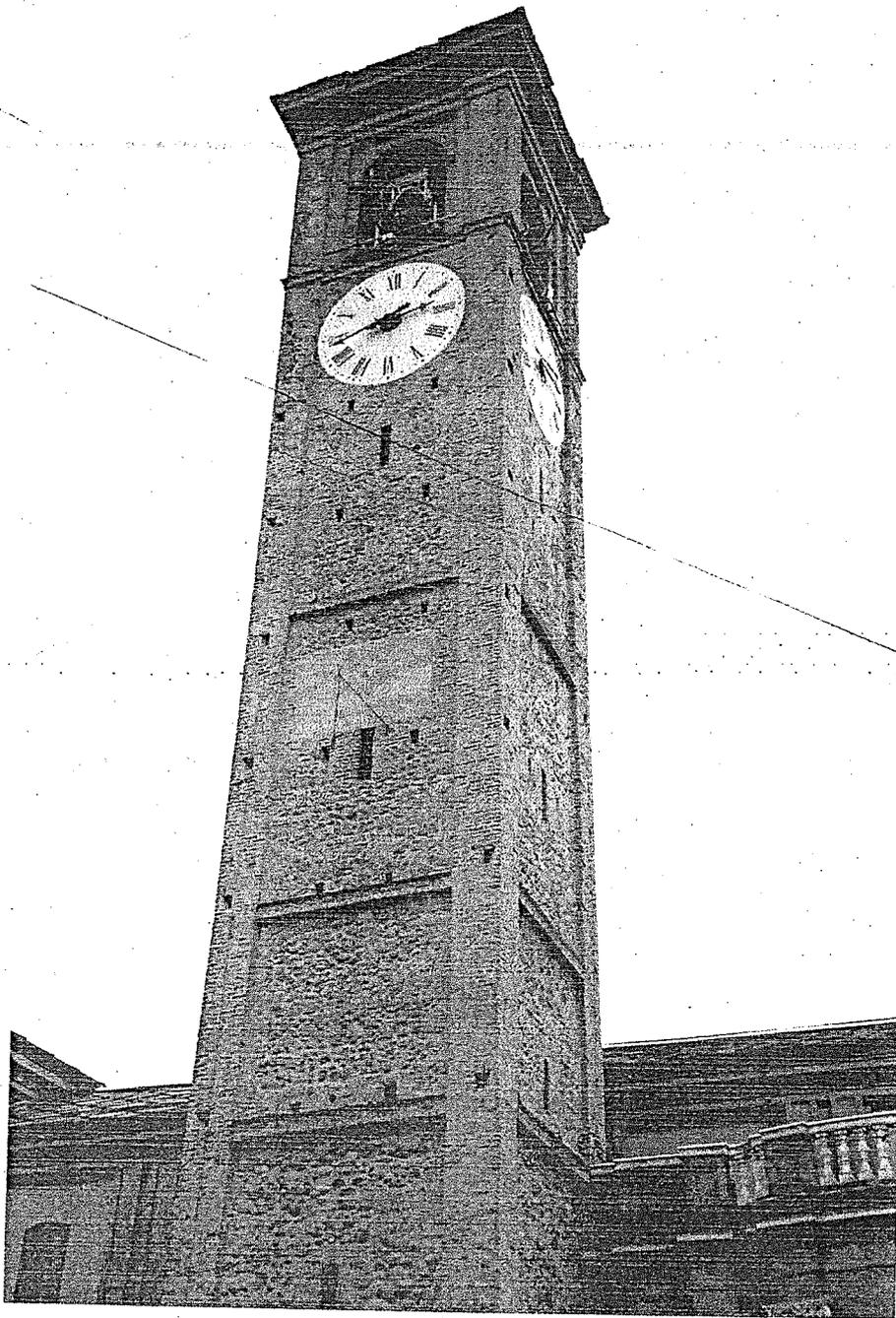
Ruolo  
Compilazione scheda e fotografie

Data di compilazione  
2008









**L.R. 35/95**  
**Schema tipo degli elaborati scritto - grafici**

**INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI**  
**ARCHITETTONICI NELL' AMBITO COMUNALE (L.R. 14/03/1995 N° 35)**

**La legge valorizza e tutela i caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale,**  
**storico, architettonico e ambientale degli edifici e loro pertinenze (art. 1)**

Ente schedatore            COMUNE DI MATHI  
Numero scheda            R0549266

**LOCALIZZAZIONE**

Comune                    MATHI  
Provincia                TO  
Frazione  
Località                 Località Grangia

**UBICAZIONE**

Indirizzo                Località Grangia  
Foglio catastale        5  
Data foglio              1995  
Particelle               521

**GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE**

Denominazione         PILONE VOTIVO

Denominazione  
Locale

Classe                    EDIFICI RELIGIOSI  
Tipologia                Pilone votivo  
Qualificazione         Isolato

**PROPRIETA'**            Ente ecclesiastico

**INSERIMENTO AMBIENTALE**    Area extraurbana  
Pianura

**CRONOLOGIA**

Datazione                1890  
Motivazione             1) Documenti

Trasformazioni principali

Datazione

**DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO**

Impianto strutturale

Pilone votivo a pianta quadrata in laterizio a vista (sfondati e nicchie intonacati); copertura in metallo.

## **COPERTURE**

Genere           A tetto  
Forma            A padiglione

## **STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO**

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

La vegetazione ha ricoperto gran parte del basamento; alcune porzioni di muratura sono mancanti, mentre le pitture interne sono dilavate.

## **UTILIZZAZIONI**

Uso originale     Pilone votivo  
Uso attuale     Pilone votivo

## **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Carta per la georeferenziazione

1) CTR 1:10.000

1) 134119

Fotografie

1) Fotografia colore 2) Fotografia colore 3) Fotografia colore 4) Fotografia colore 5) Fotografia colore

1) Vista d'insieme 2) Particolare prospetto 3) Prospetto lato strada 4) Particolare decorazione 5) Particolare decorazione

1) 2/0\_A 2) 2/1\_B 3) 2/00\_C 4) 2/3\_D 5) 2/2\_E

## **OSSERVAZIONI**

Nei pressi della Grangia Rocchietti si trova il pilone commissionato da Lorenzo Rocchietti Valle nel 1890. Egli fece rappresentare la sacra Famiglia, San Grato vescovo di Aosta protettore della borgata, San Lorenzo, i SS. Vincenzo Ferrer, Rosa da Lima, Marianna e Antonio da Padova. L'acqua meteorica ristagna spesso alla base delle nicchie perciò si sono sgretolate le zone contenenti i simulacri delle anime purganti e tre santi dei quali non fu possibile riscontrare gli attributi. Alla base di ciascuna delle figure maggiori si vedevano le iniziali del pittore Antonio Vincenzo, padre di Sebastiano. Il pilone fa parte della tradizione locale, merita quindi di essere conservato: il basamento dovrebbe essere liberato dalla vegetazione e le parti murarie dovranno essere consolidate, mentre le pitture dovranno essere fissate.

## **APPROFONDIMENTI**

Tipo scheda

Motivazioni

## **COMPILAZIONE**

Cognome e nome del compilatore

BOGGIA E. - VILLATA G.

Qualifica

Architetti

Ruolo

Compilazione scheda e fotografie

Data di compilazione

2008

**ALLEGATO : OGGETTO DEL CENSIMENTO    DECORAZIONE  
I CARATTERI TIPOLOGICI COSTRUTTIVI E DECORATIVI DEGLI EDIFICI**

Numero Scheda        R0549267  
Tipo Scheda            A

Classe                 ELEMENTI DECORATIVI ESTERNI  
Tipologia              Decorazione  
Qualificazione        Pittura

**CRONOLOGIA**

Datazione             1890  
Motivazione          1) Documenti

Trasformazioni principali  
Datazione

**DATI TECNICI**

Materiali e Tecnica    Terre naturali e pigmenti

Eventuali indicazioni sulla tecnica : Pitture a secco su intonaco.

**UTILIZZAZIONI**

Uso originale         Decorazione  
Uso attuale          Decorazione

**DATI ANALITICI**

Descrizione essenziale dell'oggetto

Nelle quattro nicchie, inscritte in sfondati, sono raffigurati: san Grato Vescovo di Aosta, la sacra Famiglia (pessimo stato conservazione), san Lorenzo, Rosa da Lima, santa Marianna, san Francesco da Padova e san Vincenzo Ferrer. Le pitture sono state realizzate dal pittore Antonio Vincenzo.

Iscrizioni (trascrizione)

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Immediato pericolo

Osservazioni sullo stato di conservazione : Le pitture presentano estesi dilavamenti.

**COMPILAZIONE**

Cognome e nome del compilatore  
BOGGIA E. - VILLATA G.

Qualifica  
Architetti

Ruolo  
Compilazione scheda e fotografie

Data di compilazione  
2008

**APPROFONDIMENTI**

Tipo scheda - Motivazioni

